

ESTRATTO SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI DEL
03.05.2023

Il giorno 03.05.2023 alle ore 12,05, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0225445 del 02.05.2023;

[OMISSIS]

Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevia Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

CONSIDERATO QUANTO SEGUE:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Salerno prot. 485889 del 01/10/2021;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la fase di scoping è stata avviata in data 15.10.2021 e si è conclusa in data 15.11.2021;
- con nota acquisita al prot. reg. 617604 del 13/12/2022 l'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Salerno ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006;
- lo Staff Valutazioni Ambientali in data 13.12.2022 ha pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, dando evidenza dell'integrazione della VAS con la VIncA;
- contestualmente con prot. PG/2022/0616907 del 13.12.2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha avviato la fase di consultazione del pubblico e dei soggetti interessati, chiedendo entro 45 giorni della consultazione la trasmissione dei "sentito" ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 interessati;
- la consultazione ha previsto 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso per la trasmissione delle osservazioni alla pec staff.501792@pec.regione.campania.it ;
- pubblicazione della documentazione sul sito dell'Autorità competente (http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_910_7_prot_2021.485889_del_01-10-2021.vasvi) e sul sito dell'Autorità procedente come indicato sull'avviso;
- pubblicazione delle osservazioni e dei "sentito" trasmessi durante i 45 giorni di consultazione pubblica (e anche di quelli giunti fuori termine) al link dell'Autorità competente;
- trasmissione e pubblicazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni con nota prot. PG/2023/0085755 del 16.02.2023 dell'Autorità competente;
- audizione del Comune di Polla a seguito di sua richiesta;
- trasmissione e pubblicazione di integrazioni e chiarimenti dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Salerno prot. 863 del 03.04.2023;
- trasmissione e pubblicazione di ulteriori chiarimenti dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Salerno del 17/04/2023.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni come sinteticamente rappresentato di seguito.

A) Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

B) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano

C) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

D) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

E) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

F) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

G) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

H) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

L) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

J) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti
Studio di Incidenza

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenuti i seguenti "sentito":

- Riserva Naturale Regionale - Foce Sele - Fiume Tanagro e Monti Eremita –Marzano trasmesso con prot. n. 53/2022, pec 14.01.2023
- Parco Regionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno trasmesso con prot. n. 82 del 18.01.2023
- Parco Nazionale del Cilento, Vallo Di Diano e Alburni trasmesso con prot. n. 964 del 20.01.2023, del 20.01.2023
- Riserva Valle delle Ferriere- Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta trasmesso con prot. n. 852 del 31.01.2023
- Regione Campania UOD 50 06 07 trasmesso con prot. n. PG/2023/0053523 del 31.01.2023
- Parco Regionale Dei Monti Picentini trasmesso con prot.n. 279 del 14.02.2023

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono arrivati le osservazioni dai seguenti soggetti:

- ARPAC
- Confindustria Salerno
- Comune di Polla
- Regione Campania - DG 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

PRESO ATTO CHE:

- il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 dell'ATO Salerno è uno strumento pianificatorio programmatico di carattere ambientale che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti e quindi non ha obiettivi contrastanti con gli altri piani ambientali dato che lo spirito che li muove è il medesimo (tutela ambientale, ottimizzazione per la minimizzazione delle pressioni sull'ambiente, etc);
- il Piano d'Ambito territoriale è, per le sue caratteristiche peculiari, uno strumento di pianificazione teso a perseguire obiettivi ambientali, in quanto indirizzato a garantire una gestione corretta e sostenibile dei

rifiuti, a tutela delle matrici ambientali e della salute umana;

- gli obiettivi del Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO Salerno appaiono coerenti alla direttiva 2008/98/Ce in materia di gestione dei rifiuti (modificata dalla direttiva 2018/851/Ue e recepita dal D.Lgs 116/2020), alla direttiva 1999/31/Ce sulle discariche (modificata dalla direttiva 2018/850/Ue e recepita dal D.Lgs 121/2020) ed alla direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi (modificata dalla direttiva 2018/852/Ue e recepita dal D.Lgs 116/2020);
- il Piano d'Ambito tratta la gestione integrata dei rifiuti urbani del territorio dell'Eda Salerno della Regione Campania. Gli effetti ambientali attesi di maggior rilievo sono connessi alla promozione di una maggiore efficienza nell'impiego delle risorse naturali e all'implementazione di un modello di economia circolare in linea con le direttive comunitarie sopra citate ed il D.Lgs. 152/2006 come modificato al fine di recepire le direttive medesime. In sintesi, con il Piano d'Ambito si intende promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incremento dei rifiuti avviati a recupero e minimizzare la quantità di rifiuti da inviare a smaltimento;
- gli obiettivi del Piano d'Ambito Territoriale appaiono coerenti con gli obiettivi fissati dal PRGRU, opportunamente adeguati al quadro normativo vigente con particolare riferimento alle direttive comunitarie del cd. "Pacchetto Economia Circolare" (DGR n.369 del 2020); resta ferma la verifica di conformità di cui all'art. 9, co. 1 lettera e) e art. 34, co. 7 della L.R. 14/2016, di competenza di altri uffici regionali, sul piano approvato a valle del parere motivato ex art. 15 del Dlgs 152/2006.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;
- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;
- il monitoraggio, infatti, ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO CHE

- con riferimento ai documenti depositati per la consultazione l'Autorità Competente con nota del 16.02.2023 Prot. 85755 ha inviato all'Autorità Procedente una richiesta di chiarimenti e integrazioni a cui puntualmente l'Autorità Procedente ha risposto con le integrazioni in data 03.04.2023 via pec e registrate al n. di Protocollo 863/2023 e poi con gli ulteriori chiarimenti trasmessi il 17/04/2023;

- l'Autorità Procedente nel documento "Riscontro STAFF 501792" e negli Allegati allo stesso in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti:

- ✓ ha descritto in maniera completa i modelli di raccolta dei rifiuti per le singole frazioni merceologiche;
- ✓ ha stimato la produzione dei rifiuti per singola frazione, nonché la riduzione degli stessi derivante dall'utilizzo dei centri del riuso (CIRO);
- ✓ ha chiarito le modalità di raccolta dei rifiuti tessili, riportando la produzione passata elaborata sulla base dei dati resi disponibili da ISPRA e stimando la produzione futura. Si è impegnata, ad integrare il par. 7.6.1.8 "Modello di raccolta servizi accessori" del Piano d'Ambito inserendola nei progetti dei servizi "labour intensive" per SAD, diversificate per Comune e per caratteristiche territoriali al fine di ottimizzare il servizio tenendo conto della capacità di intercettazione della frazione merceologica, nell'ottica del contenimento dei costi di espletamento del servizio. Indicando quelle attuabili come di seguito riportate:
 - servizio di raccolta domiciliare, con un calendario specifico;
 - contenitori stradali con svuotamento periodico;
 - soltanto presso i Centri Comunali di Raccolta ove presenti;
- ✓ ha proposto l'inserimento nel capitolo 4 di una tabella di sintesi con l'indicazione degli impianti ad oggi operativi, con le frazioni merceologiche e quantitativi gestiti, e l'inserimento di un'ulteriore tabella complessiva contenente i programmati interventi di impiantistica, distinguendo tra quelli di nuova

realizzazione e quelli oggetto di rifunionalizzazione/potenziamento, da inserire al capitolo 7 paragrafo 4;

- ✓ ha definito un quadro sinottico che mette in correlazione obiettivi generali, sub-azioni e indicatori di Piano;
 - ✓ ha introdotto gli indirizzi per l'individuazione delle misure per impedire, ridurre e mitigare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, inserendo apposito paragrafo 7.7.12;
 - ✓ ha previsto, oltre agli impianti di trattamento in esercizio nei comuni di Salerno, Eboli e Battipaglia, la realizzazione di ulteriori 8 impianti, di cui 4 per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata o FORSU (e nello specifico nei comuni di Giffoni Valle Piana, Laurino, Polla e Santa Marina), 3 per la selezione di imballaggi (nei comuni di Giffoni Valle Piana, Casal Velino e Nocera Superiore) e 1 per il trattamento delle terre da spazzamento (nel comune di Bellizzi). Di questi, solo 3 sono da intendersi vere e proprie "nuove" localizzazioni (Santa Marina, Bellizzi e Nocera Superiore, nonostante quest'ultimo sia previsto in un'area già impermeabilizzata e adiacente all'area utilizzata come piazzola di trasbordo dal Comune), mentre il resto riguarda l'adeguamento funzionale/riconversione/riattivazione di impianti già esistenti e al momento inattivi (come l'impianto di compostaggio di Laurino e l'impianto di selezione di Casal Velino) o la riconversione di aree utilizzate come siti di stoccaggio e trasferimento rifiuti (sito di Giffoni Valle Piana e Polla da riconvertire a impianto di trattamento della FORSU);
 - ✓ ha chiarito i criteri utilizzati per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti che rispondono a quelli per l'esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti così come previsti nel PRGRU Campania ai quali si è fatto riferimento;
 - ✓ ha chiarito che la realizzazione di nuovi impianti è opportunamente mitigata dalla scelta fondante di prediligere, ove possibile, aree già occupate da impiantistica dedicata alla gestione dei rifiuti, da rifunionalizzare e riattivare, situate in aree a vocazione industriale;
- che in base ai riscontri formulati nelle stesse integrazioni l'Autorità Procedente si è impegnata a:

1. integrare nel Piano:

- il paragrafo 7.6.1.8 "Modello di raccolta servizi accessori" con i contenuti riportati nel riscontro alla richiesta di chiarimenti n. 1;
- i capitoli 4 e 7 con le tabelle di confronto tra la situazione impiantistica esistente e quella di nuova realizzazione inserite nel riscontro alla richiesta di chiarimenti n. 5;
- il capitolo 7 con il paragrafo 7.7.12 "*Identificazione e valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano*", riportante quanto già indicato nel paragrafo 4.5.5 del Rapporto Ambientale, così come riportato nel riscontro alla richiesta di chiarimenti n. 6;
- il set di indicatori di monitoraggio distinti per macro-obiettivi e con target di piano confrontati con quelli del PRGRU, predisposto in riscontro alla richiesta di chiarimento n.7 ed in aggiunta alla tabella 46 presente a pagina 216;
- il quadro sinottico di sintesi predisposto in riscontro alla richiesta di chiarimenti n.8, in aggiunta a quello già presente a pagina 234;

2. inserire nella Dichiarazione di Sintesi il rimando al tema dell'End of waste previsto dall'art. 184-ter comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., come riportato nel riscontro alla richiesta di chiarimenti n. 3.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano d'Ambito territoriale e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono riportate in sintesi le alternative analizzate da un punto di vista strategico-ambientale;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento;
- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;
- è stata esplicitata la metodologia di valutazione adottata, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, all'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e alla definizione di misure previste per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- la valutazione della coerenza esterna tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale evidenzia che il Piano d'Ambito territoriale è, per sue caratteristiche peculiari, uno strumento di

pianificazione teso a perseguire direttamente obiettivi ambientali, in quanto indirizzato a garantire una gestione corretta e sostenibile dei rifiuti, a tutela delle matrici ambientali e della salute umana; si rileva inoltre, anche attraverso la rappresentazione riportata in Tabella 4.6 che:

- l'attuazione delle politiche di riduzione della produzione di rifiuti (obiettivo di Piano "OP1") e incremento della quantità e qualità di rifiuti raccolti in maniera differenziata (OP2 e OP3) contribuiscono a limitare le pressioni sull'ambiente, in quanto si riduce lo sfruttamento delle materie prime vergini, grazie ad una minore produzione di beni e all'utilizzo di materiali riciclati, con minori consumi energetici. Gli obiettivi di Piano risultano avere, pertanto, una netta coerenza positiva con gli obiettivi di sostenibilità tesi a garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo e a ridurre i consumi energetici e, dunque, le emissioni climalteranti;
 - eventuali coerenze limitate si possono verificare in riferimento agli obiettivi "Incremento capacità recupero frazione organica" (OP4) e "Autosufficienza nel territorio dell'ATO" (OP5), entrambi perseguibili con la realizzazione di nuova impiantistica di trattamento e saranno mitigate nella fase attuativa degli interventi con adeguata progettazione o sistemi di progettazione avanzata. La realizzazione di tali impianti, sebbene indispensabili per il ciclo integrato dei rifiuti, potrebbe risultare poco coerente con gli obiettivi di sostenibilità volti a contrastare la perdita di suolo, a prevenire impatti sul paesaggio, a ridurre le emissioni sonore e l'esposizione ai campi elettrici e magnetici.
- la valutazione della coerenza esterna tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi dei piani e programmi di riferimento (Tabella 4.7, pag. 148) evidenzia in generale una coerenza (diretta o indiretta); per quelli a seguire, per i quali si è valuta una potenziale coerenza limitata:
- Piano Paesaggistico Regionale in ordine alle scelte localizzative delle infrastrutture e dell'impiantistica tali da interferire con il contesto paesaggistico e il consumo di suolo;
 - Piano di gestione rischio alluvioni in ordine alle scelte localizzative delle infrastrutture e dell'impiantistica tali da interferire con aree a rischio alluvione;
 - Piani stralcio assetto idrogeologico (PSAI) in ordine alle scelte localizzative delle infrastrutture e dell'impiantistica tali da interferire con aree a rischio idrogeologico e la perdita di suolo.
 - Piani di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali in ordine alle scelte localizzative delle infrastrutture e dell'impiantistica che potrebbero concorrere alla riduzione/ frammentazione degli ecosistemi natura; i criteri adottati per la localizzazione delle infrastrutture impiantistiche nonché gli indirizzi per le misure di mitigazione proposti appaiono atti a garantire il rispetto fattuale degli obiettivi della suddetta pianificazione;
- l'analisi di eventuali impatti sulle principali matrici ambientali (paragrafo 4.5.4 pagina 156) mostra che:
- per alcuni comparti ("socio-economico", "salute umana", "acque", "suolo e sottosuolo", "rifiuti", "ambiente urbano" e "trasporti") le azioni di Piano potenzialmente possono portare a incrementi di uno o addirittura due classi di qualità rispetto allo stato preesistente;
 - tutte le azioni di Piano possono contribuire ad attuare una gestione dei rifiuti corretta e sostenibile con conseguenti impatti positivi sulle matrici ambientali (riduzione dello sfruttamento delle materie prime vergini grazie ad una minore produzione di beni e all'utilizzo di materiali riciclati, riduzione del rischio di potenziale rilascio di sostanze dannose per l'ambiente, miglioramento del decoro urbano) e sulla salute umana;
 - le pressioni che possono comportare incidenze puntuali negative sono conseguenti alla realizzazione di nuove infrastrutture impiantistiche, che possono interferire con gli habitat e il paesaggio, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo, maggiori consumi energetici e potenziali molestie olfattive. Al riguardo, è importante segnalare che nel Piano la realizzazione di nuovi impianti è opportunamente mitigata dalla localizzazione preferenziale, ove possibile, in siti industriali già utilizzati per la gestione dei rifiuti;
- per le azioni con potenziali impatti negativi sono state individuate delle generiche misure di mitigazione per orientare la futura progettazione, quali: l'utilizzo di materiali naturalistici ed ecosostenibili tali da migliorare l'inserimento delle opere nel contesto di interesse, con particolare riferimento all'inserimento paesaggistico ed alla conservazione degli habitat; la sostenibilità e il recupero energetico; l'adozione di sistemi di controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera, molestie olfattive e rumore.
- Si sottolinea inoltre che le eventuali misure specifiche di mitigazione ambientale dovranno essere previste nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi;
- che l'Autorità Procedente ha chiarito nel documento "Riscontro STAFF 501792" e nei suoi Allegati tutti i punti di chiarimenti richiesti dall'Autorità Competente con nota Prot. 85755 del 16.02.2023 riguardanti il Rapporto ambientale. In particolare:

- ha fornito una nota sintetica nella quale sono stati esplicitati i criteri del PRGRU ai quali sono riferibili le localizzazioni dei nuovi impianti (riscontro punto 9);
- ha aggiornato l'analisi di coerenza esterna con i piani vigenti (riscontro punto 10);
- ha esplicitato in una sintetica nota un esempio dell'applicazione delle formule riportate nel paragrafo 2.4.3 (riscontro punto 11).

Alla luce di quanto sopra richiamato, si ritiene comunque necessario prevedere quanto segue:

- nella fase attuativa della realizzazione dei nuovi impianti, devono essere definite specifiche misure di mitigazione con particolare riferimento ai potenziali impatti negativi individuati nel Rapporto ambientale;
- gli interventi previsti da piano, in particolare di nuova realizzazione e/o ammodernamento dovranno garantire il rispetto del principio DNSH. Pertanto, saranno necessari approfondimenti, verifiche e controlli in fase ex-ante, in itinere e ex-post che dovranno essere condotti nello sviluppo delle successive fasi progettuali e autorizzative;
- prestare particolare attenzione nel monitoraggio dello stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del Piano, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di interventi descrivendoli nel seguente ordine:
 - le caratteristiche del piano;
 - l'area di inserimento e di influenza del piano;
 - l'interferenza con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
 - tutti gli ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze.
- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare gli elementi di interferenza del piano considerando quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000;
- per la valutazione è stato utilizzato il criterio DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente con il quale sono stati riportate nella tabella "Riepilogo dell'analisi DPSIR sulle azioni del Piano" le risultanze della valutazione di impatto su habitat e specie effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal Piano;
- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, pur presentandole in forma necessariamente sintetica e semplificata, le possibili interferenze che le sole attività considerate potenzialmente in grado di determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000;
- l'analisi condotta ha evidenziato che diverse azioni di Piano, per il loro carattere immateriale, possono essere considerate non suscettibili di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, se non con effetti ovviamente positivi ma indiretti e di lungo periodo. Ad esempio, le attività di informazione e comunicazione, per il loro carattere immateriale, sono state valutate come interventi finalizzati a modificare i comportamenti personali e di sistema, con il risultato di ridurre la produzione dei rifiuti non riciclabili o riusabili. Pertanto, queste azioni prevengono indirettamente la perdita di habitat e la perturbazione sulle specie, altrimenti causate dalle azioni di trattamento dei rifiuti non differenziati.
- le attività relative alla realizzazione di infrastrutture sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000. In particolare, la realizzazione di impiantistica per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti e l'eventuale costruzione potranno determinare impatti anche se l'area interessata dall'intervento è esterna a Siti della Rete Natura 2000;
- la realizzazione di nuovi impianti e il potenziamento di quelli esistenti (i Centri Servizi, i Centri di raccolta, le compostiere di comunità e i Centri del Riuso, l'impiantistica di trattamento e recupero) avranno un ambito di influenza determinato dal tipo di pressione ambientale esercitata.

Per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative.

- alla luce di queste valutazioni è stato possibile definire l'area di influenza delle azioni di realizzazione di nuovi impianti e potenziamento di quelli esistenti tracciando aree, intorno ai singoli interventi previsti dal piano, per un raggio di 500 m dai siti interessati, estendendosi al corso d'acqua più prossimo per quegli impianti che sono ubicati lungo un versante, escludendo quelli nelle piane alluvionali;
- la localizzazione delle tipologie di impianti delle azioni AP3 e AP4 ha permesso la sovrapposizione delle aree di influenza degli interventi individuati su carta con i siti Natura 2000, e di selezionarli come potenzialmente interessati da eventuali incidenze del Piano. Per quanto riguarda le infrastrutture locali di cui non si è indicata la precisa localizzazione sul territorio dei comuni interessati, sarà necessario verificare puntualmente in fase di progettazione se ricorrono gli estremi per sottoporre i progetti a Valutazione di Incidenza;
- l'analisi delle interferenze del piano ha evidenziato che solo 4 azioni potranno determinare pressioni sulla biodiversità: AP 2, AP 3, AP 4, AP 7. Le pressioni individuate dall'analisi DPSIR ha evidenziato che esse sono il frutto principalmente delle attività connesse alla realizzazione e alla messa in funzione dei singoli interventi con i quali si attuerà ogni azione di piano;
- sono stati poi identificati gli interventi che potrebbero incidere sui siti Natura 2000 per cui la proposta per minimizzare o evitare l'impatto è quella di sottoporre a Valutazione di Incidenza il singolo progetto, nell'ambito della quale dovranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale" del ciclo di gestione dei rifiuti. Inoltre, sono stati individuati anche gli interventi per i quali, per tipologia di opera o per localizzazione, si può escludere ogni incidenza significativa su habitat e specie di importanza comunitaria per cui non sarà necessario sottoporli a VINCA;
- nello studio vengono comunque proposti, per tipologie di attività, alcuni criteri di indirizzo per la fase attuativa, in un'ottica di tutela e conservazione della rete Natura2000, che si ritengono condivisibili;
- con riferimento ai criteri localizzativi si evidenzia che elemento certamente qualificante delle scelte di Piano, al fine di ridurre ogni possibile impatto negativo, è stato quello di prevedere il preferenziale utilizzo di siti già utilizzati per la gestione dei rifiuti, in alcuni casi inattivi, situati in aree industriali.

Gli interventi dell'azione AP2 non sono localizzati e pertanto l'incidenza non può escludersi a priori e la significatività dovrà essere valutata sulla scorta delle specifiche caratteristiche del progetto e dello specifico contesto localizzativo.

Per quanto riguarda le azioni AP3 e AP4, in ogni caso le stesse, considerato che nessuno degli interventi ricade all'interno dei perimetri dei siti Natura 2000, non sono state valutate in grado di determinare sottrazione di superficie di habitat;

- la possibile sottrazione di superficie habitat di specie, perturbazione diretta e frammentazione in fase di cantiere e/o in esercizio per gli interventi delle azioni AP2 e quelli selezionati delle azioni AP3 e AP4 è ritenuta potenzialmente in grado di generare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, potendo interrompere le connessioni ecologiche tra siti nodali della rete;
- lo studio di Incidenza si conclude classificando gli interventi in tre categorie:
 - 1) interventi che non richiedono misure di mitigazione né di essere sottoposte a valutazione di incidenza perché certamente non incidenti sui Siti Natura 2000;
 - 2) altri interventi quali quelli delle campagne di comunicazione e sensibilizzazione dell'azione AP7 che produrranno incidenze positive, sebbene di media significatività;
 - 3) interventi che hanno evidenziato la necessità di essere sottoposti a Valutazione di incidenza in sede di progetto, considerando tale azione una misura di mitigazione dell'attuazione del Piano.

Allo stesso modo, a parte il monitoraggio a cui sarà sottoposto il piano, come ulteriore misura di mitigazione, lo Studio propone di elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000;

- le osservazioni formulate dai diversi soggetti hanno riguardato anche aspetti inerenti i siti Natura 2000 in particolare riferendosi al criterio localizzativo dell'impianto integrato anaerobico/aerobico (azione AP3) di Polla, rispetto alle quali il precedente, nelle considerazioni di cui alla nota Prot_2023_863 del 03/04/2023 ha esplicitato le proprie considerazioni;
- considerato che, gli interventi dell'azione AP2 non sono localizzati e che pertanto l'incidenza non possa escludersi a priori con una significatività dipendente dal sito di realizzazione e dall'habitat presente, si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 eventualmente interessati dalle possibili incidenze non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle caratteristiche delle stesse e che quindi

debbano essere condotte sul livello di dettaglio più adeguato, anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi;

- si condividono i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in relazione alla localizzazione degli interventi e della tipologia, che dovranno essere opportunamente declinati a livello progettuale tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA, come segue:
 - ✓ per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzarsi (Azione AP2 - Potenziamento infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO)) è necessario verificare fattualmente sul progetto se ricorrono i termini per l'applicazione della Vinca;
 - ✓ per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti - Azione AP3 e AP4 - *Potenziamento impiantistica di trattamento e recupero*- già localizzati dal Piano nei Comuni che si elencano di seguito - non risultando, al livello di dettaglio pianificatorio, condizioni ostative alla loro realizzazione per le localizzazioni prescelte - è necessario effettuare la Vinca sul progetto:
- Nocera Superiore
- Laurino
- Santa Marina
- Casalvelino
- risulta utile segnalare l'opportunità di utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI, CHE:

- l'Autorità Procedente ha trasmesso via pec in data 03.04.2023 nota Prot. n. 863/2023, nei documenti "Schema Analisi" e "Allegato 1" le valutazioni effettuate in merito alle osservazioni pervenute durante e dopo il periodo di consultazione pubblica dai soggetti elencati al punto 4 e come intende tener conto delle stesse;
- sono pervenute complessivamente **26** osservazioni di cui 25 che riguardano proposte di modifica e/o integrazione del Piano ed 1 alla quale non corrispondono proposte di revisione o integrazione a cui l'Autorità procedente risponde con una presa d'atto;
- delle 25 con proposte di modifiche 20 sono state inviate da Confindustria Salerno, 4 dal Comune di Polla e 1 dalla Regione Campania - 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti-Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
- nelle integrazioni trasmesse, con riferimento alle osservazioni formulate da Confindustria Salerno, l'Autorità Procedente ha assunto i seguenti impegni che andranno integrati nella Dichiarazione di Sintesi:
 - il rimando alla fase di redazione dei Progetti dei servizi da porre a gara per il relativo affidamento nei SAD, della definizione dei calendari di raccolta con la previsione della frequenza 1/14 per il RUR;
 - il chiarimento circa il previsto affidamento all'Ecoambiente Salerno della "gestione degli impianti pubblici di trattamento dei rifiuti nel territorio dell'ATO Salerno", che comporterà l'affidamento a detti impianti dell'integrale domanda, per tipologia e quantitativi di rifiuti, di trattamento dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata nell'ATO Salerno;
 - l'indicazione, anche in relazione alle previsioni del vigente P.R.G.R.U. (cfr. par. 7.1.2.1) delle disposizioni transitorie che consentano agli attuali gestori privati di servizi inerenti il ciclo di igiene urbana di programmare la progressiva eventuale dismissione, in tutto o in parte, dei servizi attualmente gestiti, nel rispetto dei contratti in essere e degli investimenti sostenuti dagli operatori per l'attivazione e la gestione delle attività di trattamento;
 - la previsione nell'ambito della redazione dei progetti di servizio della gestione della raccolta anche mediante sistemi di prossimità;
 - la riduzione, per alcuni Comuni, della frequenza di raccolta di alcune frazioni merceologiche rispetto a quella pianificata, nell'ambito della redazione dei progetti di servizio;
 - la previsione espressa nella redazione del progetto di servizio labour intensive nei SAD con vasta estensione dell'utilizzo esclusivo di spazzatrici su telaio, che permettano facilmente gli spostamenti su strada;
- si ritiene che quanto rappresentato dall'EDA Salerno in relazione alle osservazioni di Confindustria Salerno rientri nel campo delle scelte che legittimamente possono essere operate nell'ambito della Pianificazione sulla gestione dei rifiuti;

- nelle integrazioni trasmesse, con riferimento alle osservazioni formulate dal Comune di Polla, l'Autorità Procedente non condivide i motivi ostativi da esso formulate alla realizzazione dell'impianto pianificato nell'area PIP del richiamato comune, in quanto:
 - l'asserita non compatibilità dell'impianto con la pianificazione urbanistica comunale e sovraordinata e in relazione agli insediamenti antropici e alla tutela delle acque per il consumo umano (diversa vocazione territoriale del comprensorio) non è supportata da riscontri fattuali, riscontri che al contrario, per quanto rappresentato dall'EDA Salerno nell'Allegato 1- Par. 6, pag.8 delle integrazioni, militano esattamente nel senso opposto a quanto rappresentato dal Comune di Polla. Ad ulteriore riprova di quanto asserito, l'EDA Salerno ha trasmesso una specifica cartografia in data 17/04/2023 nella quale è rappresentato il buffer di 200 m di raggio dai punti di captazione delle risorse idriche per uso idropotabile dalla quale si evince che il sito proposto per l'impianto di Polla è nettamente al di fuori della predetta zona di rispetto;
 - l'asserita inidoneità dell'impianto attestata dall'ARPAC alle funzionalità volute dall'EDA alla quale fa riferimento il comune non si evincono da alcun documento ufficiale, se non nelle nell'osservazione dei verbali di Arpac redatti relativamente a precedenti gestioni del sito molto indietro negli anni che non riguardano l'Ente d'Ambito, né la localizzazione del pianificato impianto;
 - l'asserita opposizione alla localizzazione dell'impianto di compostaggio dei 14 sindaci del Vallo di Diano (mese di giugno 2021) non risulta da alcun documento sottoscritto dai predetti sindaci agli atti dell'EDA Salerno;
 - l'asserita saturazione dell'area prevista per l'allocazione dell'impianto in base alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Salerno n. 20 del 25/05/2020 non risulta comprovata nella richiamata deliberazione del Consiglio Provinciale di Salerno in quanto dai calcoli effettuati proprio sulla scorta della richiamata DCP il Comune di Polla, anche aggiungendo le 20.000 ton/anno di FORSU, raggiungerebbe una Qj finale pari a 189.308,80 ton/anno, di molto inferiore al valore soglia pari a $Q_{jmax} = 672.377,50$ ton/anno.
- l'EDA Salerno, nelle sue integrazioni, esplicita tutti i criteri che sono stati utilizzati per la localizzazione dell'impianto nell'Area PIP a vocazione industriale del Comune di Polla (all'Allegato 1- Par. 6, pag.8. delle integrazioni prot. 863/2023), dai quali si evince che, al contrario di quanto sostenuto dal Comune di Polla, la localizzazione dell'impianto rispetta tutti i criteri del PRGRU e la stessa non rientra assolutamente nella zona di rispetto di sorgenti per uso idropotabile (vedasi anche planimetria trasmessa in data 17/04/2023); inoltre da quanto rappresentato dall'EDA la localizzazione dell'impianto risponde a precisi criteri di natura ambientale e tecnico - economica, quali:
 1. Recuperare l'impiantistica pubblica esistente, nell'ottica della ottimizzazione delle risorse pubbliche e di ridurre il consumo di suolo;
 2. Scegliere come criterio preferenziale localizzativo quello dettato dal vigente PRGRU, Par. 17.5.3, secondo cui *"è preferibile localizzare gli impianti di trattamento di rifiuti (escluse le discariche) in aree a forte connotazione e vocazione industriale"*. L'area PIP è proprio a connotazione industriale;
 3. Il sito di Polla è in prossimità dell'uscita dall'arteria viaria principale (SS19 e autostrada E45) senza transitare per il centro abitato;
 4. Il centro abitato dista dall'area PIP e dal sito di interesse oltre 2Km;
 5. Occorre, infine, valutare l'aspetto correlato al principio di prossimità ovvero localizzare gli impianti di recupero dei rifiuti urbani più prossimi al luogo di loro produzione, nell'ottica di sostenibilità e fattibilità dimensionale di un impianto di recupero e con l'obiettivo di contenere i costi e ridurre le tariffe di conferimento a beneficio dei comuni dell'ATO conferitori. Tale principio è applicato al caso.
- a ciò aggiungasi che: l'ARPAC ha trasmesso le sue osservazioni prot. 5795 del 17/01/2023 nelle quali, condividendo le analisi condotte e le conclusioni valutative, non ha evidenziato alcuna inidoneità del sito prescelto per la localizzazione dell'impianto di Polla; l'opposizione dei 14 sindaci del Vallo di Diano alla localizzazione dell'impianto in parola nel Comune di Polla non risulta neanche da alcun documento agli atti della procedura di VAS;
- da quanto rappresentato e oggettivamente riscontrato dall'EDA Salerno in relazione alle osservazioni del Comune di Polla la localizzazione dell'impianto nel Comune di Polla appare rispondere a tutti i criteri che dovrebbero governare le scelte localizzative in materia di impianti per la gestione dei rifiuti;

- nelle integrazioni trasmesse, con riferimento alle osservazioni formulate dalla Regione Campania – DG 50 17 00 Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, si evince che l’Autorità Procedente ha dettagliato le modalità di gestione che l’EDA intende attuare nella fase transitoria, ovvero fino al raggiungimento dello scenario a regime;
- resta ferma la verifica di conformità di cui all’art. 9, co. 1 lettera e) e art. 34, co. 7 della L.R. 14/2016, sul piano approvato a valle del parere motivato ex art. 15 del Dlgs 152/2006, di competenza di altri Uffici regionali, che esula dalla presente procedura di VAS.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AI “SENTITO”, CHE:

- l’Autorità Procedente ha trasmesso via pec in data 03.04.2023 nota Prot. n. 863/2023, nei documenti “Schema Analisi” e “Allegato 1” le valutazioni effettuate in merito ai Sentito pervenuti durante e dopo il periodo di consultazione pubblica dai soggetti gestori dei siti Natura 2000 (elencati al punto 3) e come intende tener conto delle stesse;
- sono pervenuti complessivamente 6 Sentito di cui solo 2 con prescrizioni, entrambe non condivise dall’Autorità Procedente per le motivazioni riportate nello schema sintetico allegato alle integrazioni trasmesse dall’EDA Salerno;
- per quanto riguarda la prescrizione di cui al “sentito” del Parco Nazionale del Cilento prot. n. 964 del 20.01.2023, ovvero di ricomprendere l’impianto integrato anaerobico/aerobico nel comune di Polla nel gruppo 3 - quello che comprende gli interventi per i quali si rende necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale - per possibili straripamenti del fiume Tanagro e/o possibili "perdite accidentali di sostanze chimiche, sia di origine organiche che inorganica, che possono dilavare verso valle" potendo determinare una incidenza potenzialmente negativa sul sito denominato “Fiumi Tanagro e Sele” cod. IT8050049, si valuta non condivisibile tale prescrizione in considerazione sia delle circostanze rappresentate dall’EDA Salerno (“*l’area interessata dall’impianto non rientra nelle aree a rischio da alluvione, e quindi anche potenzialmente interessate dalla esondazione di fiumi.*”), sia dalla distanza del sito di impianto dal Tanagro (circa 1,2 km) e dal richiamato sito “Fiumi Tanagro e Sele” cod. IT8050049 (oltre 7 km), e sia dalla circostanza che il soggetto gestore di tale sito, ovvero l’Ente Riserve Naturali Foce Sele - Tanagro - Monti Eremita – Marzano non ha evidenziato nel suo “sentito” prot. 53/2022 tali possibili incidenze;
- per quanto riguarda la prescrizione di cui al sentito del Parco Regionale dei Picentini, si ritiene che le previsioni della stessa siano già contenute negli esiti riportati nello Studio di Incidenza, che si condividono, laddove lo stesso prevede che per tutti gli impianti e le infrastrutture riconducibili alla gestione dei rifiuti da localizzarsi (Azione AP2 - Potenziamento infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO)) è necessario verificare fattualmente sul progetto se ricorrono i termini per l’applicazione della Vinca. In ogni caso ogni futuro intervento, indipendentemente a quale Azione di piano faccia riferimento (AP2, AP3, AP4, ecc), dovrà essere sottoposto alla valutazione di incidenza **ove ne ricorrano i termini**.

RITENUTO SULLA SCORTA DI QUANTO RIPORTATO CHE:

- la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza inerente la proposta di Piano è stata condotta nel rispetto delle pertinenti disposizioni vigenti;
- è opportuno che il Piano d’ambito dell’EDA Salerno, prima della trasmissione all’organo competente all’approvazione del piano, venga modificato secondo gli impegni, sopra richiamati, assunti nel documento “Riscontro STAFF 501792” inviato con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023 e sia dato puntualmente conto delle modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all’art. 17 del Dlgs 152/2006;
- è opportuno che sia garantito il rispetto degli ulteriori impegni presi dall’Eda Salerno in sede di riscontro alle osservazioni di cui allo “Schema di Analisi” trasmesso con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023 e che delle modifiche da questi scaturenti venga dato puntualmente conto nella Dichiarazione di sintesi di cui all’art. 17 del Dlgs 152/2006;
- è necessario garantire sin dalla localizzazione, per gli interventi non ancora localizzati, e nella fase progettuale e di realizzazione degli interventi il rispetto di quanto previsto all’art. 15 “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano*” delle NTA del PTA Regione Campania;
- è opportuno garantire sin dalla localizzazione, per gli interventi non ancora localizzati, e nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto dei principi e dei criteri DNSH per tutti gli interventi previsti dal piano e da programmarsi successivamente, e comunque il rispetto dei criteri previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
- è opportuno prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all’autoproduzione di energia;
- è opportuno che nella Dichiarazione di Sintesi di cui all’art. 17 del Dlgs 152/2006:

- sia riportato uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VIncA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EDA Salerno e nel parere motivato VAS - VIncA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi AP2, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva localizzazione; si evidenzia la necessità di considerare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture;
 - siano riportati gli indirizzi per la definizione delle misure di mitigazione secondo gli indirizzi emersi nel procedimento di VAS - VIncA (contenuti nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EDA Salerno e nel parere motivato VAS - VIncA) che dovranno essere obbligatoriamente previste nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, considerato che dall'analisi della matrice d'identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, sono state individuate potenziali incidenze puntuali negative in relazione ad habitat, paesaggio, consumo di suolo, salubrità dell'aria e consumo di risorse naturali non rinnovabili;
- è necessario prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, quest'ultima quando definita, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06;
 - è necessario garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VIncA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VIncA e il soggetto proponente l'intervento (modifica impianto esistente, nuovo impianto o infrastruttura, riattivazione/riconversione/rifunzionalizzazione impianto o infrastruttura, ecc.) al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VIncA; in via preliminare, sulla scorta delle informazioni di Piano, si ritiene che i seguenti interventi debbano essere sottoposti alle procedure di valutazione di seguito indicate:

Localizzazione Impianto	Tipologia Allegato IV parte seconda Dlgs 152/2006	Specifiche condizioni	Procedura
Salerno	punti 7.zb) e 8t)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006
Polla	Punto 7.zb)	Area Contigua PNCVD	PAUR – VIA art. 27-bis del Dlgs 152/2006
Laurino	Punto 7.zb)	Area PNCVD VIncA	PAUR – VIA - VIncA art. 27-bis del Dlgs 152/2006
Battipaglia	punti 7.zb) e 8t)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006
Casalvelino		Area Contigua PNCVD VIncA	VIncA
Santa Marina	Punto 7.zb)	Area Contigua PNCVD VIncA	PAUR – VIA - VIncA art. 27-bis del Dlgs 152/2006
Nocera Superiore		VIncA	VIncA
Giffoni Valle Piana (solo R13)			

Localizzazione Impianto	Tipologia Allegato IV parte seconda Dlgs 152/2006	Specifiche condizioni	Procedura
Giffoni Valle Piana (R13, R3)	Punto 7.zb)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006
Bellizzi	Punto 7.zb)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006

- è necessario che in sede di Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, nelle misure per il monitoraggio, venga individuata la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio;
- è opportuno che il Rapporto di Monitoraggio del Piano sia pubblicato, con la scadenza stabilita, sul sito web dell'EDA Salerno nella sezione dedicata al Piano d'Ambito e messo a disposizione del pubblico in formato aperto;
- è opportuno specificare che le modifiche di Piano che rientrano nelle disposizioni di cui all'art. 6, co. 2 del Dlgs 152/2006, successive all'emanazione del parere motivato ex art. 15 del Dlgs 152/2006, devono essere sottoposte alla VAS di cui agli artt. 13 e ss. del Dlgs 152/2006.

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- **modificare il Piano d'ambito dell'EDA Salerno, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione del piano, secondo gli impegni assunti nel documento "Riscontro STAFF 501792" inviato con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023 e dare puntualmente conto delle modifiche nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;**
- **garantire il rispetto degli ulteriori impegni presi dall'Eda Salerno in sede di riscontro alle osservazioni di cui allo "Schema di Analisi" trasmesso con nota del 03.04.2023 Prot. n. 863/2023 e che delle modifiche da questi scaturenti venga dato puntualmente conto nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006;**
- **garantire sin dalla localizzazione, per gli interventi non ancora localizzati, e nella fase progettuale e di realizzazione degli interventi il rispetto di quanto previsto all'art. 15 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano" delle NTA del PTA Regione Campania;**
- **garantire sin dalla localizzazione, per gli interventi non ancora localizzati, e nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto dei principi e dei criteri DNSH per tutti gli interventi previsti dal piano e da programmarsi successivamente, e comunque il rispetto dei criteri previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;**
- **prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia;**
- **nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006:**
 - **riportare uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le informazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EDA Salerno e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi AP2, in modo da fornire in modo sintetico, diretto e univoco le necessarie indicazioni per la successiva localizzazione; si evidenzia la necessità di considerare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture;**
 - **riportare gli indirizzi per la definizione delle misure di mitigazione secondo gli indirizzi emersi nel procedimento di VAS - VInCA (contenuti nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'EDA Salerno e nel parere motivato VAS - VInCA) che dovranno essere obbligatoriamente previste nelle successive fasi di progettazione dei singoli interventi, considerato che dall'analisi della matrice d'identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, sono state individuate potenziali incidenze puntuali negative in relazione ad habitat, paesaggio, consumo di suolo, salubrità dell'aria e consumo di risorse naturali**

non rinnovabili; prestare particolare attenzione alle misure di mitigazione finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia;

- **prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, quest'ultima quando definita, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06;**
- **garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere l'indicazione nella Dichiarazione di Sintesi che il soggetto proponente l'intervento (modifica impianto esistente, nuovo impianto o infrastruttura, riattivazione/riconversione/rifunzionalizzazione impianto o infrastruttura, ecc.) interloquisca preventivamente con l'Autorità competente alla VIA e/o alla VInCA al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA; in via preliminare, sulla scorta delle informazioni di Piano, si ritiene che i seguenti interventi compiutamente identificati debbano essere sottoposti alle procedure di valutazione di seguito indicate:**

Localizzazione Impianto	Tipologia Allegato IV parte seconda Dlgs 152/2006	Specifiche condizioni	Procedura
Salerno	punti 7.zb) e 8t)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006
Polla	Punto 7.zb)	Area Contigua PNCVD	PAUR – VIA art. 27-bis del Dlgs 152/2006
Laurino	Punto 7.zb)	Area PNCVD VInCA	PAUR – VIA - VInCA art. 27-bis del Dlgs 152/2006
Battipaglia	punti 7.zb) e 8t)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006
Casalvelino		Area Contigua PNCVD VInCA	VInCA
Santa Marina	Punto 7.zb)	Area Contigua PNCVD VInCA	PAUR – VIA - VInCA art. 27-bis del Dlgs 152/2006
Nocera Superiore		VInCA	VInCA
Giffoni Valle Piana (solo R13)			
Giffoni Valle Piana (R13, R3)	Punto 7.zb)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006
Bellizzi	Punto 7.zb)		Verifica ass. VIA art. 19 del Dlgs 152/2006

- **individuare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio nelle misure per il monitoraggio di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006, (Dichiarazione di Sintesi);**
- **pubblicare il Rapporto di Monitoraggio del Piano, con scadenza stabilita, sul sito web dell'EDA Salerno nella sezione dedicata al Piano d'Ambito e metterlo a disposizione del pubblico in formato aperto.**

Si ritiene opportuno specificare che le modifiche di Piano che rientrano nelle disposizioni di cui all'art.

6, co. 2 del Dlgs 152/2006, successive all'emanazione del parere motivato ex art. 15 del Dlgs 152/2006, devono essere sottoposte alla VAS di cui agli artt. 13 e ss. del Dlgs 152/2006.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.